

La Filippa compie 10 anni “tra sogni realizzati e promesse mantenute”

BY SAVONAUNO · 6 MARZO 2018



Superando ostilità e ostacoli che ne avevano a lungo ritardato la realizzazione, il 6 marzo del 2008 la discarica della Filippa di località Ferrere, a Cairo Montenotte, aveva avviato l’attività nel campo dello smaltimento di rifiuti speciali “non tossici e non nocivi”. Oggi l’avventura del gruppo Vaccari in campo ambientale – dopo che per decenni aveva basato il proprio business sulla produzione di mattoni – prosegue in armonia con il territorio ma con la stessa determinazione con cui si era arrivati a quel primo giorno.

“La Filippa è un’altra cosa rispetto a quello che vi immaginate parlando di rifiuti e di smaltimento – è scritto nell’editoriale di una newsletter speciale dedicata al compleanno -. Sì, è proprio un’altra cosa, al punto che dieci anni fa questo concetto divenne uno slogan, una dichiarazione di intenti, un invito alla scoperta di una realtà imprenditoriale nuova e innovativa. Gli uffici sono stati realizzati in legno locale di recupero, ci sono fiori, piante, posti per fare riunioni all’aria aperta, sentieri curati e accessibili, prati verdi con cavalli, capre e mucche”.

Esteriorità, ma anche valori: il rispetto per il territorio prima di tutto, che significa anche rispetto per le persone che vivono accanto a La Filippa o ci lavorano, significa visione di futuro, sicurezza, responsabilità sociale d’impresa e legalità. Sulla strada per arrivare a La Filippa si trova “Il Prato delle Ferrere”, uno spazio pubblico condiviso con tanti giochi per bambini, panche per chiacchierare, una mostra educational e una piccola biblioteca libera. L’area, inaugurata nel 2010, continua a ricevere cure e attenzioni da La Filippa, e viene utilizzata e salvaguardata da tutti come bene comune. “Ecco – conclude l’editoriale -, questo è un altro motivo per festeggiare 10 anni di attività, 10 anni in cui si è realizzato quel sogno che ad alcuni sembrava impossibile, ad altri faceva chiedere “perché?” e ad un paio di sognatori “perché no?”.